

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGELER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Con sole L. 16.50 avete per un anno due giornali: **IL COMUNE** «Giornale di Padova» il più diffuso della Città e Provincia, ed una delle due Riviste settimanali illustrate «**LA STELLA**» o la «**GAZZETTA LETTERARIA**».

NOSTRI DISPACCI particolari

L'eterno processo

(A) ROMA, 9. Il processo delle nove querele sul plico Giolitti, si complica sempre più, estendendosi anche all'ex questore Felzani, ed ai delegati Pezzi e Rinaldi. Ieri quest'ultimo fu interrogato dal giudice istruttore De Feo per complicità nella diffamazione.

Lunedì saranno interrogati il Felzani ed il Pezzi. Il giudice istruttore si recò ieri alla Camera per verificare un telegramma di Winspeare annunciante l'arrivo di Reinach a Milano.

Anche l'on. Winspeare verrà interrogato su questo proposito.

Finora non fu spiccato alcun mandato di comparizione contro l'ex presidente del Consiglio onor. Giolitti.

I socialisti alle elezioni

(A) ROMA, 9. Il gruppo socialista di Roma in una recente riunione ha deciso di non porre a Roma alcuna candidatura socialista, in occasione delle prossime elezioni generali, ma di votare compatti per i candidati del partito radicale.

Al contrario, i socialisti presenteranno una lista propria per le elezioni municipali.

Candidature legalitarie

(A) ROMA, 9. L'on. Crispi ebbe ieri una lunga conferenza coll'on. Fortis. Si assicura che in tale conferenza si è discusso delle candidature legalitarie e dell'appoggio che verrà dato loro dal governo.

Il Re di Serbia a Roma

(A) ROMA, 9. L'arrivo del Re di Serbia a Roma avrà luogo in forma privata. Il Re non discenderà al Quirinale, ma in uno dei principali alberghi della Capitale. Re Alessandro visiterà il Re d'Italia al Quirinale.

Il ministro di Serbia rimarrà a Roma fino all'arrivo ed alla partenza di Re Alessandro dall'Italia.

Ricevimento diplomatico

(A) ROMA, 9. L'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale darà tra giorni un ricevimento ufficiale con invito alle alte cariche di Corte, al Corpo Diplomatico, alle autorità politiche ed ai membri del Parlamento.

L'AMBASCIATA FRANCESE PRESSO IL VATICANO

Scrivo molto opportunamente l'Opinione: Come il telegrafo ci ha annunziato, la Camera francese, nella seduta del 1° febbraio, discutendo i capitoli del bilancio del Ministero degli affari esteri, ha udito, per la ventesima volta, lo svolgimento d'una proposta diretta alla soppressione dell'Ambasciata della Repubblica presso la Santa Sede e, per la ventesima volta, l'ha respinta.

Come in altre occasioni notammo, l'Italia, che ha garantito, con la legge del 1871, libertà piena al Pontificato anche nei rapporti internazionali, la cui necessità deriva dal suo religioso carattere universale, è indifferente alla questione che le rappresentanze diplomatiche straniere sieno mantenute presso il Vaticano.

La loro esistenza è una conferma della lealtà delle nostre leggi e delle garantigie che esse

sanciscono e, per un certo riguardo, le ambasciate accreditate presso il Papa sono utili ad attestare il rispetto che noi professiamo alla pienezza della di lui autorità spirituale e alla intera libertà che gli è necessaria.

Il deputato Prudent-Dervillers, svolgendo la proposta di soppressione, ha detto che la conservazione della Ambasciata è un germe di discordia tra la Francia e l'Italia; ma noi assicuriamo che la sua affermazione, certamente ispirata da amichevoli sentimenti verso il nostro paese, non ha fondamento.

Acuta ci parve, invece, l'osservazione dell'ex ministro Goblet, il quale disse che se si vuol arrivare alla revoca del concordato, bisogna cominciare col negoziare, e a questo scopo occorre una rappresentanza.

Nella discussione ci parve di scorgere l'eco delle preoccupazioni che l'ingerenza politica del Papa nelle faccende interne della Francia ha destato.

Imprudente od ingenuo ci sembrò il deputato abate Lemire, il quale notò che la spesa per l'ambasciata figura nel bilancio degli affari esteri e non su quello dei culti.

Ingenuo o imprudente è tale osservazione, imperocchè rivelerebbe nel deputato sacerdote il proposito che l'ambasciata presso il Vaticano a faccende politiche e ad intrighi pubblici debba servire, e non alla trattazione e alla tutela di interessi religiosi.

Si parlò, nella discussione anche della politica coloniale e della influenza dei monaci in Africa, e il Papa fu accusato di aver spodestato i frati francesi nell'Eritrea, a beneficio degli italiani...

Leone XIII non si dorrà, speriamo, di quest'accusa e il P. Michele da Carbonara continuerà a compiere, a vantaggio della patria e della civiltà, la missione che gli fu affidata dal Pontefice, col plauso del governo e del popolo d'Italia.

La vendita dei fucili

Roma, 9

La Riforma smentisce energicamente la fiaba del giornale genovese *L'Elettrico* circa la vendita di fucili ad una casa viennese, fucili che sarebbero poi andati in Africa, in mano dei nostri nemici.

Nessuna vendita di fucili Wetterly venne fatta essendo essi un'arma ottima e che servirà ancora parecchi anni al nostro esercito.

PER I PARROCI

Un parroco del Mantovano manda la seguente all'Opinione:

«Cara Opinione

Rispettabili tuoi confratelli ti fecero eco in Italia quando reclamasti contro la parzialità nei *Placet*, invocando l'energia del guardasigilli.

«A conforto però di coloro i cui giusti reclami tu ripetesti, sappi che i parrochi d'Italia possono incappare in peggio ancora dopo il *Regio Placet*.

«Chi scrive è al fatto di documentare la seguente fattispecie.

«Un parroco - placitato, e pagate le tasse - si trovò immesso in un Beneficio consegnato netto, anzi nitido - dall'Atto Legale di immissione, ed invece, dopo firmato l'Atto, gli furono esposti tanti debiti preesistenti e fino allora celati, che a pagarli ci volevano tutte le rendite o forte diminuzione di capitale.

«Rifutandosi - naturalmente - a pagare, gli fu minacciata la grave misura di *repressione del Beneficio*, a schivare l'odiosità del quale provvedimento, con mille proteste, restituiti il Beneficio medesimo all'Amministrazione.

«Intanto - oggi che si parla - dopo, nota bene, dopo anni 3 (tre) e mesi 9 (nove) dal *Regio Placet*, non ha avuto ancora il saldo della prima annualità... portata nitida dall'Atto di possesso... ben papato.

«In anni 3 e mesi 9, nessuno si curò di rivedere i fatti, ed il parroco paga... le tasse, vive a debito, e lavora nel suo Ministero con soddisfazione delle Autorità e dei Fedeli, nel Regno d'Italia.

«Che te ne pare???»

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Austria

Esercito Russo

Ci telegrafano da Vienna: Qui ha prodotto impressione la notizia che il governo russo prepara la creazione di un nuovo corpo d'esercito e di un certo numero di nuove batterie da campagna.

Si aggiunge poi che il nuovo governatore della Polonia ha consigliato la creazione di alcune nuove linee strategiche sulla frontiera austriaca.

Inghilterra

Taglia di guerra

Ci telegrafano da Londra: Il governo cinese si sarebbe assicurato il concorso di alcune grandi banche inglesi per pagare la taglia di guerra che gli verrà imposta dal Giappone.

Il generale Ferrero

Il generale Ferrero ha telegrafato che sarà a Londra solo verso la fine del mese.

Turchia

Il trastocco di Catalani

Abbiamo da Costantinopoli: Anche qui si parla del non lontano trasferimento del comm. Catalani a Londra.

La notizia produsse impressione sfavorevole essendosi il comm. Catalani conquistata in poco tempo la simpatia di tutti.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. - Fino alle ore 10 di stamane nessuna notizia è giunta dal piroscalo *Gascogne*.

LIEGI, 9. - Il processo degli anarchici, accennati degli attentati del maggio 1894, è terminato.

Due, Muller e Westcamp, furono condannati ai lavori forzati a vita; sei fra i dieci anni e i sei mesi; cinque assolti.

LONDRA, 9. - (Comuni). L'emendamento Jaffreys, all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, fu respinto con 273 voti, contro 261. La maggioranza, favorevole al governo, è di dodici voti.

LONDRA, 9. - (Comuni). L'emendamento Jaffreys, che fu respinto, rileva colla maggiore apprensione la disagiata condizione dell'agricoltura, lo stato di prolungata depressione delle industrie tessili ed altre, con conseguente aumento del numero dei disoccupati, e biasimava il governo perchè ha mostrato di non apprezzare la gravità di una simile situazione.

BUDAPEST, 9. - Le interruzioni del servizio ferroviario nell'Ungheria settentrionale continuano. A Cassovia da ieri imperversa un terribile uragano con turbine di neve. Anche a Fankirchen da 30 ore imperversa continuo un turbine di neve.

SHANGHAI, 9. - La cavalleria giapponese occupa tutte le strade all'interno di Chifu. I giapponesi attaccheranno la città e il porto, dopo un avviso preventivo agli stranieri, che avranno un determinato tempo per ritirarsi.

WASHINGTON, 9. - Il messaggio di Cleveland al congresso dice: Allo scopo di mantenere la riserva d'oro al tesoro il Governo trattò oggi con cose serie l'acquisto di 65 milioni d'oro, mediante una emissione di circa 72,400,000 beni al 4 0/0, pagabili in specie metalliche.

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 9. - White way costerà un nuovo gabinetto.

RIO JANEIRO, 9. - Il governo mise in disponibilità e sottoporrà probabilmente al consiglio di guerra l'ammiraglio Gon Calves, comandante la squadra nell'ultima guerra civile, come una soddisfazione alla Francia per l'assassinio dell'ing. Francesco Guette.

Cronaca del Regno

ROMA

La morte di Podesti. - Ieri è morto il celebre pittore novantacinquenne Francesco Podesti. Fino dal 1847 Carlo Alberto lo insignì della croce del merito civile di Savoia.

CITTA' DI CASTELLO

Ottantenne morta abbruciata. - L'altra sera certa Minerva Bruni, ottantenne, appiccavasi fuoco alle vesti e riportavasi ustioni tali da morirne questa mattina.

NAPOLI

Paranzella naufragata e tre marinai annegati. - La paranzella *Concezione* diretta a Procida naufragò contro uno scoglio presso Torre Annunziata.

Un solo marinaio dell'equipaggio, Domenico Carmondi, di diciotto anni, poté salvarsi a nuoto. Gli altri tre suoi compagni annegarono.

GENOVA

L'audacia dei ladri. - Avete narrato il sequestro operato dalla Questura di circa 40 chilogrammi di oggetti preziosi in casa di certa vedova Cassinelli.

Questi oggetti vennero depositati nell'ufficio di P. S. di Portoria in vico Garaventa.

L'altra notte quattro malfattori tentarono di dar la scalata all'ufficio per impadronirsi degli oggetti.

La guardia di servizio se ne accorse in tempo e sventò il piano dei ladri, tirando contro di loro dei colpi di rivoltella.

La cesta, contenente gli oggetti, fu oggi trasportata alla Questura Centrale.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Pei danneggiati DAL TERREMOTO

Camposampiero 8. - (A. Z.) - Il Comitato di beneficenza, qui costituitosi per soccorrere i danneggiati della Calabria e Sicilia ha finalmente compiuta l'opera sua.

Dal rendiconto vi rilevo questi dati, a norma del pubblico:

Onere privato	L. 206.70
Incasso netto dal Veglione	» 61.70
Offerta dal Municipio	» 100.—
Offerte di pubblici istituti	» 19.—
L. 387.40	
Per spese stampati e vaglia	L. 20.40
L. 367.—	

Incasso netto L. 367.—
Detta somma è stata già spedita dalla locale Presidenza del Comitato, a quello provinciale di Padova.

Mentre dobbiamo tributare sincero elogio a tutti i membri che con vera sponderia cooperarono in questa opera santa di carità, ed in specie all'egregio ed infaticabile loro presidente cav. Benedetto Mogno, non possiamo a meno di accennare pure alla nostra viva compiacenza per il risultato economico che si è ottenuto. Eppo ora altamente questa popolazione la quale seppe dare anche in tale dolorosa circostanza nobile esempio di generosità e di pietoso sentire, e tener alte le tradizioni di carità e di fraterno amore.

Ci consta che il Comitato nostro non intende che finisca qui la sua opera di filantropia. Pare voglia approfittare di questo periodo ultimo del Carnevale, dei divertimenti e delle spensieratezze, per volgere il proprio delicato pensiero ai poveri del nostro paese che, pur troppo, costituiscono una sottile falange.

Alleviare le loro miserie, mostrando di non volerle posporre a quelle dei fratelli lontani sarà il miglior coronamento dell'opera del nostro Comitato. Lo confortiamo, intanto, anche in questa nobilissima iniziativa, augurandogli che il risultato economico risponda pienamente alla santità dello scopo.

Correzzola, 7. - Da alcuni giorni il nuovo titolare di questa Condotta Medica signor Cavezzali dott. Umberto, da Parma, ha assunto il suo ufficio, con generale conforto e soddisfazione di tutto il paese, che ha già cominciato ad apprezzare i meriti di questo giovane sanitario.

L'amministrazione comunale non poteva fra i 28 concorrenti scegliere più felicemente, giacchè il dott. Cavezzali ad una estesa e profonda conoscenza della medicina, ha dimostrato d'aver un ottimo cuore e affabili maniere, qualità che in un medico sono apprezzatissime. Ora è da augurarsi che il dott. Cavezzali rimanga per molti anni in Paese e ciò nel vantaggio degli abitanti e dell'amministrazione comunale.

Di questi giorni avremo in Paese il commendator Bacco dott. Carlo, nuovo Prefetto della Provincia di Rovigo, che, reduce da Cagliari, viene ad abbracciare il vecchio genitore.

Al comm. Bacco, che tanto onora la famiglia ed il Paese ov'ebbe i natali, diamo il benvenuto.

Arruolamento di mozzi

Il locale Distretto Militare ci comunica: Art. 1. È aperto nel Corpo R. Equipaggi l'arruolamento volontario di 150 mozzi, al quale sono ammessi a concorrere i giovani che al 15 marzo p. v. avranno compiuto il 16° e non oltrepassato il 17° anno di età.

Art. 2. Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire le loro domande, scritte di proprio pugno su carta da bollo da cent. 60 al Consiglio d'amministrazione del Corpo R. Equipaggi, non più tardi del 15 marzo p. v. sia direttamente, sia per mezzo dei Comandi di distaccoamento del Corpo medesimo a Napoli, Venezia, Taranto, del Comando di difesa locale alla Maddalena, dei sindaci o degli Uffici di porto.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

- a) Certificato degli studi seguiti, almeno sino alla 3.a classe dello insegnamento elementare;
- b) Atto di notorietà spedito dal sindaco sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, d'onde consti che l'aspirante sia cittadino italiano o reputato tale a tenore del Codice Civile;
- c) Estratto del registro degli atti di nascita, legalizzato dal Presidente del Tribunale;
- d) Certificato di penalità spedito dalla Cancelleria del Tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato;
- e) Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio o dai sindaci dei vari comuni ove egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi, portante il visto del Prefetto e sotto Prefetto;
- f) Atto di assenso del padre o, in mancanza del padre, quello della persona cui spetta per legge.

I certificati indicati nelle lettere a e dovranno essere di data non anteriore di cinquanta giorni a quella in cui vengono presentati.

Le domande che non fossero corredate di tutti i documenti e quelle che contenessero documenti irregolari saranno respinte; le domande medesime, se fossero poi riprodotte, saranno riprese in esame in ragione del tempo della nuova presentazione, purchè questa non avvenga dopo il 15 marzo p. v.

Art. 3. Gli aspiranti, invitati a recarsi per l'arruolamento alla sede del Corpo a Spezia o a quelle dei distaccoamenti a Napoli, Venezia, Taranto, Maddalena, dovranno viaggiare a proprie spese; e faranno pure ritorno alle loro case a proprie spese se saranno dichiarati inabili o rinunciavano allo arruolamento.

Art. 4. La visita medica sarà passata esclusivamente alla sede del Corpo o presso i distaccoamenti, e sarà definitiva.

Art. 5. I giovani ammessi all'arruolamento dovranno vincolarsi per la forma di sei anni stabilita con lo art. 85 sulla leva di mare, la quale decorre dall'uscita dal corso d'istruzione se il giovane abbia compiuto l'età di 17 anni o da quando avrà compiuto quell'età dopo uscito dal corso.

Al termine del corso i mozzi sono assegnati, comuni di 2.a classe, alle varie specialità di servizio, a seconda della loro attitudine e a giudizio del Comando del Corpo.

Art. 6. Completato l'arruolamento dei 150 mozzi, non sarà più tenuto conto delle domande di coloro che non fossero riusciti a conseguirlo, i quali, per essere in seguito ammessi, dovranno farne nuovamente istanza quando altro arruolamento fosse ordinato ed egino si trovasse sempre nelle condizioni richieste; quindi saranno loro restituiti i documenti già prodotti.

Amministrazione delle Poste

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1894:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2.820.411.==
Libretti emessi nel mese di novembre. » 29.047.==

Libr. estinti nel mese stesso N. 2.849.458.==
» 27.031.==

Rimanenza N. 2.822.427.==

Credito dei depositanti in fine del mese precedente » 408.072.651.39
Depositati del mese di novem. » 21.106.565.16

» 420.179.216.55
Rimborsi del mese stesso » 18.523.994.96

Rimanenza L. 410.655.221.59

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Il Notaio di ***

Riduzione da un racconto di LONGFELLOW

I miei amici di *** ricorderanno come ricordo io, il notaio P., un omicciattolo più largo che alto, con una faccia tonda come la luna, col mento sempre raso e con due baffoni eternamente neri perchè il nitrato d'argento vi aveva la sua buona parte.

Ricorderanno che, figlio d'un onesto contadino di L... egli era destinato al sacerdozio e che per una lieve scappatella, di cui nel vecchio Seminario di G... qualcuno deve serbar il ricordo, dovette rinunciare all'altare, fortunatamente ancora se, a forza d'impegni gli riuscì di aver per un tozzo di pane l'avariato studio del notaio B. dove si rivelò sotto un aspetto del tutto nuovo per i suoi conterranei.

Arricchì, ed in breve tempo diventò l'uomo del giorno nel suo piccolo paese, dov'ebbe carica di consigliere, poi di sindaco, coronata da una bella croce di cui, bisogna convenirne, non faceva mostra che quando il sottoprefetto era in giro per il circondario.

Prese moglie, ma poichè il tabellionato non aveva ancora ottuso il bernoceolo del contadino previdente e pratico, scelse una zitellona sui trent'anni, una grossona casalinga e ben fornita, almeno a quattrini.

Non ebbe figli e a questo proposito ricordo come il mio protagonista, che per i proverbi aveva una pronunciata debolezza alle domande che sui suoi eventuali discendenti gli facevano i clienti, rispondeva sempre: o il pozzo è a secco o la corda è troppo corta.

Non ho capito il rapporto del suo proverbio colla mancanza degli eredi diretti, so però, e lo posso dire perchè io allora ero il saltafossi del notaio, se che in quella casa, per lo passato tanto quieta, dopo un anno di matrimonio cominciarono scene d'ogni colore, scene che, apparentemente, eran provocate da un gallinaccio poco o troppo stagionato, da un abito macchiato, dalla serva che, secondo la sposa, faceva la cresta sulla spesa o che in realtà nascondevano quella sterilità di cui l'altro accusavansi a vicenda.

L'uomo però non era fatto per lottare, tant'è vero che, dopo tre anni di matrimonio in quel pollaio, mi si passi la parola, chi contava era la gallina alle cui rimbocche il povero gallo finiva sempre col piegare la testa e col ritirarsi in buon ordine nel suo studio.

Ma, come non era possibile che egli passasse tutte le sue ore fra gli strumenti e le scritture, così piano, piano, e per quell'istinto che in lui consigliava il *rumore fugit*, prese la strada d'una tettoia solitaria e quasi nascosta in un viottolo nel sobborgo.

È là che noi correvamo a chiamarlo quando un cliente in *periculo mortis* chiedeva un testamento, è là dove io che, tanto tanto, avevo cessato di formalizzarmi a quella bottiglia di vinaccio nero come l'inchiestro, lo vidi una volta colla pipa in bocca, una pipa da due soldi, lunga tre dita, una vera stracciarola.

Ricordo che il primo scrivano non mi volle credere; ricordo che, assentatosi il principale per pochi momenti, frugai nel suo bauletto e mostrai trionfante ai colleghi il corpo del delitto.

Era una pipaccia di terra cotta e tanto puzzolente da dimostrare nel modo più autentico che il suo uso non era d'una settimana. Restammo scandalizzati.

Il notaio aveva un amico, un mercante di vini e di liquori, che, per solito passava la sua giornata all'osteria. Un buon uomo del resto, allegro gioviale ed appassionato giocatore di tressette. Ho detto mercante di vino, mentre i maligni dicevano che il vino egli lo fabbricasse; certo è che egli beveva sempre il vino altrui e mai il proprio. Di ciò si giustificava dicendo che voleva far dei confronti dai quali emergeva costantemente il primato delle sue cantine.

Siccome il vizio è contagio, così quelli dell'enefflo attirarono a poco a poco il degno notaio che, senza accorgersene, si trovò dedito al vino caldo, alla *napolitana* ed al tabacco nel termine di pochi mesi, e i progressi furono tanto più celeri inquantochè, facendosi più frequenti e più prolungate le assenze dal tetto coniugale, come l'occasione si presentava, la sposa si ricattava col disgraziato del forzato silenzio a cui essa era stata stretta mentre egli era fuori.

Inutile dire che alle prime elezioni amministrative il notaio sindaco fu bocciato.

L'ostracismo però a cui lo condannarono gli ingrati elettori rese più frequenti le visite alla bottola e strinse più tenacemente i vincoli d'amicizia tra il notaio e il mercante di vino; che ogni sera si indugiavano mezz'ora sulla strada per contendersi il piacere di accompagnarsi al domicilio.

Questo genere di vita conveniva al carattere pigro e flemmatico del mercante ma non

tardò a scuotere in una maniera diabolica la natura più delicata del notaio, e ciò finì per dissolvere completamente il sistema nervoso.

Egli perdette il sonno e l'appetito. Di grasso eh'egli era, cominciò a dimagrire ed il suo ventre già tondeggiente e stretto nel più appariscente panciotto del comune, finì col danzare la sarabanda negli abiti ormai troppo larghi per quel corpo che pareva allungarsi maledettamente. Diventò melanconico, le più tristi idee lo tormentavano di giorno, e di notte soffriva incubi spaventosi e più il suo male aumentava più egli beveva e più fumava.

Naturalmente i rimbrotti della moglie si facevano più acuti, ma poichè essa rompeva tutte le pipe che trovava in casa, il marito aveva finito col portare la sua *stracciarola* nel taschino del panciotto, e più la cosa gli si rendeva impossibile, più egli si rifugiava nell'osteria trovava sempre il buon accordo coll'amico.

Intanto l'ipocondria camminava, l'uomo si credette ammalato seriamente e per la prima volta in vita sua redasse un testamento che riguardava lui solo.

Nello studio o non parlava o le sue parole toccavano sempre la sua prossima fine; ogni male era il suo, ogni menomo dolore era un sintomo allarmante, ogni leggiero malessere un pronostico troppo certo di quelle malattie per le quali non v'è altro. Invano noi ed i suoi amici tentavamo di persuaderlo prima colle buone ragioni e poi mettendolo in burlesca; possono le ragioni e lo scherzo guarire un'immaginazione ammalata? Ad ogni osservazione egli non opponeva che una sola risposta: lasciatemi stare, diceva, io conosco più di voi il mio male, per me è finita.

Le cose restavano così fino alla sera della Befana, ed ecco appunto perchè, proprio di questi giorni pieni di freddo il racconto mi si richiamò alla memoria.

Nel pomeriggio del 6 gennaio 186... il notaio, chiuso nel suo studio e avvolto in un ampio pastrano, con un berrettone di pelo che gli toccava il naso e colla solita pipa in bocca, fumava distrattamente, volgendo nel suo cervello Dio sa quale catastrofe, quando una carrozza si fermò alla porta di strada e due o tre colpi vigorosi lo trassero dalla sua cupa meditazione.

Il mercante di vino, l'amico del cuore, colto da una febbre violenta, vedendosi a mal partito, chiedeva il notaio per dargli le sue ultime volontà - il caso era veramente grave e non ammetteva né scuse, né ritardo; il notaio, sostituiti in fretta un largo cappello di feltro al berrettone, avvolse parecchie volte il suo collo in un fazzoletto di lana, e montò sul legno accompagnato dall'inviato del mercante, nonchè dai più lugubri presentimenti.

Quando giunse alla casa dell'ammalato vi trovò la più gran confusione; entrando urtò nel farmacista che usciva con un viso lungo lungo e, dopo aver fatto qualche passo, incontrò la governante del mercante che correva su e giù per la casa torcendosi le mani, tanta era la paura che il vecchio scapolo morisse prima di aver fatto testamento.

Il notaio entrò nella camera del suo infelice amico e lo trovò che si dibatteva nel parossismo della febbre, e chiedeva un bicchiere d'acqua fresca - A questo sintomo gravissimo il notaio scosse la testa; in dieci anni era la prima volta che il suo amico chiedeva un bicchier d'acqua.

Quando l'ammalato riconobbe il notaio gli stese la mano con sincera effusione e gli disse: Ah! mio caro amico, eccovi finalmente, lo vedete, è finita, arrivate proprio a tempo per redigere il mio passaporto. Che caldo! Datemi dell'acqua, voglio dell'acqua fresca.

Non v'era tempo da perdere; il notaio tirò fuori le sue carte ed in pochi minuti l'ultima volontà del moribondo era consacrata nella forma la più legale del mondo.

Noto incidentalmente che mentre l'uno dettava alla meglio e l'altro scriveva, il viso della governante, il cui naso si affacciava alla porta, socchiusa, aveva dato segno di soddisfazione.

Il notaio sorresse la mano del moribondo che firmò il testamento e si lasciò ricadere ansante.

A misura che la sera avanzava, il mercante declinava, finalmente venne il delirio ed egli confuse le parole del *Credo* e del *Pater Noster* coi termini del tressette e della cantina.

Attento, accuso una napoletana... che sei nei cieci... versa, versa, oste della malora... il nostro pane quotidiano... busso forte... risurrezione della carne.

Spirò con queste parole sulle labra, mentre il notaio accovacciato presso il caminetto, invano da una bottiglia di cognac, preparata dalla degna governante, cercava un po' di coraggio contro la scena terribile che si svolgeva sotto i suoi occhi.

Già l'immaginazione aveva preso l'aire, già l'idea che la malattia fosse contagiosa galoppava nella sua mente.

Per attutire questi pensieri che minacciavano di condurlo troppo lontano, egli accese la pipa e cominciò i suoi preparativi per rientrare in casa.

In quel momento il farmacista brontolava: - Cattivi tempi; il morbo aumenta.

- Qual morbo? gridò il notaio con movimento di sorpresa.

- Ieri ne son morti due, oggi tre, una vera epidemia, signore.

- Un'epidemia? Ma quale è dunque la malattia che ha ucciso in poche ore il mio amico?

- Quale malattia? La scarlattina.

- E s'attacca?

- Sicuro.

- Allora son morto! gridò il notaio; e messa rapidamente la pipa nel consueto ripostiglio del panciotto, si mise a percorrere la stanza a grandi passi dando segni della più alta disperazione.

- Sono un uomo morto! Non m'ingannate! Quali sono i sintomi?

- Un dolore acuto e ardente al lato destro, disse il farmacista?

- Pazzo ch'io mi fui a venir qui!

La governante e lo speziale fecero ogni sforzo per rendergli la calma; tutto fu inutile; son perduto, diceva, è finita; che io possa almeno morire nel mio letto.

Disgraziatamente la carrozza che l'aveva condotto era ripartita e nel vicinato ormai tutti dormivano. Come fare! Ultima risorsa restava il cavallo del farmacista che, alla porta di strada, aspettava pazientemente i comodi del suo padrone.

Il notaio inforcò alla meglio il magro ronzino, ed eccolo in cammino verso casa.

La notte era fredda, nevicava, ed il vento gli sbatteva sul viso la neve. I pioppi della via, mossi dal vento, gemevano dolorosamente e quattro lunghi chilometri pieni, zeppi di mille pericoli immaginari separavano il povero notaio dalla sua abitazione.

Il cavallo, costretto dall'impazienza del notaio tradotta in bastonate, arrancava alla meglio, alternando una parvenza di galoppo con una specie di trotto lungo, aspro e pesante, mentre il cavaliere, preoccupato dai più neri presentimenti, ne affrettava la corsa come se si trattasse di fuggire la peste.

A forza di gridare e di tempestare colpi a destra ed a sinistra, il primo dei funesti chilometri si compì senza accidenti, tanto che, diminuiti se non scomparsi i primi timori, il notaio permise all'animale di fare una salita al passo.

Ad un tratto però la paura gli si risvegliò, e questa volta non senza ragione.

Un dolore acuto ed improvviso come una pugnalata lo pungeva al lato destro.

Son morto, mormorò gemendo l'infelice, che fido abbia pietà di me, che non mi la sci morire sulla strada, e diede delle calcagna nel ventre del cavallo che rifece un tentativo di corsa; ma ad ogni movimento il dolore aumentava.

Prima pareva la puntura d'un spillo, ora il bruciore si estende, prende tutto il lato destro e si allarga con rapidità spaventosa.

L'uomo geme, agonizza, più sprona il cavallo, più lo spinge sul terreno ghiacciato e più il bruciore si dilata e più si acuisce.

E la neve turbinava.

Ma che gl'importa la neve, il vento ed il freddo!

Quantunque le braccia e le gambe siano agghiacciate, egli non le sente, è il sintomo che lo preoccupa, egli è condannato a morire, non di gelo, ma di febbre scarlattina.

Finalmente, senza saper come, ma più morto che vivo, entra in città. Una truppa di cani maleducati, disturbati forse nella loro serenata dalla corsa del notaio, lo inseguono abbaiano; il baccano è indescribibile.

Arriva, è giunto, picchia da forsennato alla porta di casa, senza vedere che sua moglie, destata dall'allarme, aveva già aperto la finestra, dietro la quale stava preparando uno dei soliti ricevimenti.

Aprì! aprì! presto, presto, gridò egli senza fiato, tanto la paura e la fatica l'avevano sfinito, son qui morente, sulla strada.

La porta si aprì ed il notaio entrò solennemente nel suo domicilio, pallido, disfatto, ma diritto e stecchito come un fantasma, chiuso dalla testa ai piedi in un'armatura di ghiaccio. Quando la luce della lampada cadde su di lui, egli apparve simile ad un cavaliere errante, coperto di ferro brunito; al lato destro però l'armatura era rotta ed il buco, largo due volte la mano, presentava una macchia nera e profonda.

- Mia cara moglie, diss' egli con tenerezza insolita, io sono un uomo morto.

Spaventata da queste esclamazioni, la donna gli tolse il pastrano. Qualche cosa cadde a terra e si ruppe in briccioli. Era la pipa del notaio. Egli si pose la mano sul petto e lo sentì scoperto fino alla pelle.

L'abito, il panciotto, la camicia e le due maglie di buona lana, tutto era bruciato e sulle coste la pelle enfiata, formava una vescica grossa come la sua testa.

L'enigma fu testo spiegato, come i sintomi ed il notaio.

Il notaio aveva intascata la pipa senza spingerla.

Ma chiederà il lettore cui forse la storia è piaciuta, il notaio morì egli?

- Sicuro, ma molti anni dopo.

- E come morì?

- Come? Volete saperlo? morì di morte improvvisa gli mancò il respiro.

Giulio Morozzo

CRONACA DELLA CITTÀ

STEMMI UNIVERSITARI

Quello splendido monumento araldico, che è la raccolta di stemmi degli antichi professori e scolari, scolpiti o dipinti sui muri del cortile architettonico della nostra Università, meriterebbe un restauro, specialmente anche per salvare dalla totale perdita gli stemmi dipinti.

Non potendo lo scarso bilancio universitario sopportare la spesa, il nostro Rettore, comm. Ferraris ha creduto di chiamare su quella mirabile raccolta l'attenzione della Consulta araldica per ottenere l'appoggio morale e materiale per la bella impresa di procurare un restauro totale o parziale.

Siamo ora lieti di pubblicare la lettera che il nostro Rettore ha ricevuto dalla Consulta araldica, augurandogli che anche questa nuova sua iniziativa riesca a utili risultati per il maggior decoro della nostra Università.

Roma 4 Febbraio 1895.

La Consulta araldica ebbe notizia, con vero compiacimento, dell'invito ch'ella volle gentilmente rivolgerle di far visitare da uno dei suoi componenti, cede storico palazzo universitario per averne consigli sul modo migliore di restaurare quello ch'è uno dei più cospicui monumenti araldici d'Italia.

Ed aderendo ben volentieri a tale cortese proposta, pregò il Ministero di ringraziarla e deliberò nel tempo stesso di delegare, per detta visita il commissario del De Barone comm. Antonio Manno, il quale per la sua ben nota competenza in questa materia, era specialmente indicato per il disimpegno di questo importante incarico.

Nell'esprimere pertanto un sentito ringraziamento a nome della Consulta araldica, il sottoscritto si pregia avvertirla che il Regio Commissario si è riservato di prendere direttamente colla S. V. Ill. gli opportuni concerti per l'esecuzione del suo mandato.

D'Ordine del Ministero

IL CAPO DEL GABINETTO
I. G. PINELLI

La II.ª rappresentazione al Teatro Verdi

Potremmo scrivere il secondo trionfo. Ma poichè le nostre parole dell'altro ieri hanno abbastanza manifestata ai lettori quell'entusiastica impressione che su noi ha prodotto questo spettacolo offertoci dagli studenti, lasciamo correre il titolo com'è, sicuri che tutti comprendono oramai quanto vogliamo scrivere. E sarebbe il nostro un secondo inno all'opera intelligente di chi pensò, diresse e diede l'inaspettato trattamento, del quale ognuno che ama l'allegria vita fu, con desiderio supremo di non mancare, fortunato spettatore.

Nè a scrivere così si falla, poichè le richieste dei posti al Teatro Verdi furono in tal numero e di tal fatta da rendere impossibile l'assegnarle. Palchi, poltrone, scanni, posti - tutto il teatro insomma era venduto - infallibile termometro di quell'accoglienza che il pubblico fece allo spettacolo e del desiderio che era in tutti gli animi per la replica.

Replica inappuntabile da parte degli attori, che seppero più ancora, se fosse possibile, strappare agli spettatori applausi ed ovazioni.

Non facciamo nomi; ciò d'altra parte riuscirebbe superfluo, dopo quanto da noi sull'argomento stesso si è scritto.

Piuttosto vogliamo chiudere i nostri cenni, a proposito degli spettacoli al Verdi, augurandoci che il desiderio del bene e il buon umore - eterni ispiratori della gioventù - consiglino ancora - nè lungo sia l'aspettare - i nostri studenti a darci nuovamente di queste inaspettate prove di vera ed indiscutibile abilità.

Ed ora un augurio, che non può fallire: Treviso e Venezia vi attendono, o giovani - altre città vi domandano - fatevi dunque onore - suscite dovunque entusiasmi - raccogliete allora.

Noi andremo superbi - noi padovani - d'essere i vostri ospiti - ospiti riconosciuti, che

ringraziandovi dell'opera buona, così trionfante compiuta, vi proclamano onore e vanità di questa città, che lega le più gloriose tradizioni, e le memorie e i fatti e le speranze a quel soffio di vita - sempre balda, giovane e generosa - che voi sapete in ogni epoca e in ogni occasione pari al desiderio, di chi ha fiducia nei vostri destini - portare tra noi a un popolo, che con voi palpita e spera...

A chiusa della cronaca, ci compiaciamo segnalare un'altra opera buona.

I pompieri di servizio al Verdi hanno rimandato alle loro competenze, associandosi con all'opera benefica degli studenti.

È un atto generoso del quale siamo lieti di dare l'annuncio, perchè esso onora quei bravi agenti, mai ultimi quando si tratti di fare del bene.

L'adunanza di ieri

L'adunanza di ieri dei principali agricoltori della provincia e dei principali rappresentanti di Banche popolari e di Casse rurali non poteva avere esito migliore.

Il Comizio Agrario sotto i cui auspici si concretarono studi di grande importanza, che trassero l'attenzione anche del Ministero d'Agricoltura, dev'essere davvero glorioso.

Ieri l'on. LUZZATTI doveva riferire sul credito agrario e basta questo per spiegare la folla degli ascoltatori; era al suo fianco l'on. Colpi presidente del Comizio Agrario, l'on. Wollemborg rappresentava le Casse rurali.

Vi era l'on. Chinaglia, Enea Cavaliere presidente della federazione italiana dei consorzi agrari venuto appositamente a Padova. Il discorso dell'on. Luzzatti, fatto con quella competenza che gli dà in queste materie un primato incontestabile, è accolto con continue e vivissime approvazioni.

Ha dato conto di ciò, che egli d'accordo col Sindacato agrario, colla Banca Popolare, colla Cassa di Risparmio, aveva avviato al grande fine di utilizzare gli istituti esistenti, per organizzare un sano e robusto credito agrario il quale si impiegherà sulla cattedra ambulante alla quale è già assicurato il concorso dei principali enti cittadini.

A sostegno delle idee dell'on. Luzzatti, sulle quali ritorneremo, parlarono Colpi, Vettor Giusti, Emo Capodilista presidente della nostra Cassa di Risparmio, Wollemborg, Malubri presidente della Camera di Commercio, Enea Cavaliere, e disse bellissime parole anche l'on. Chinaglia che si dichiarò lieto d'aver assistito ad un'adunanza così importante e così seria.

La seduta di ieri ha lasciato la più gradevole impressione in tutti gli agricoltori, i quali la manifestarono con vivissimi ringraziamenti tributati all'on. Luzzatti e con plausi alla Cassa di Risparmio, alla Banca Popolare, e alla Società d'Incoraggiamento.

Omai dopo l'adunanza di ieri, sotto gli auspici della Società d'Incoraggiamento e degli altri corpi morali della città, è assicurato l'esito della cattedra ambulante.

Come dopo le dichiarazioni notevolissime del conte Antonio Emo Capodilista, che riassumeremo domani, a tutte le buone istituzioni popolari della nostra provincia è assicurato il soccorso della nostra Cassa di Risparmio.

Tutto ciò che si è fatto ieri al Comizio, per benemeranza particolare dell'on. Luzzatti, ci pare così importante che ne faremo argomento di speciali studi nel nostro giornale.

Trasloco.

Chi sa quali vincoli di affezione e d'antica amicizia ci legano all'egregio cav. ALFONSO AMBROSI, maggiore dei reali carabinieri, antico bersagliere, immagina che con vero dispiacere apprendiamo il suo trasloco a Caserta.

Il vorremmo che ciò non fosse vero, che il cav. Ambrosi molti e molti anni si fermasse fra noi, egli, che ha saputo con tanto senno per più di quattro anni reggere la Divisione dei Carabinieri di Padova, esempio ai suoi soldati di abnegazione personale e di lavoro. Noi facciamo i nostri auguri all'ottimo amico e l'assicuriamo che ricordarci di lui sarà non l'ultimo dei nostri pensieri.

Per la cronaca aggiungiamo che a sostituire il cav. Ambrosi si manda il maggiore Gatti, attualmente a Milano.

Ancora circa le informazioni.

Il Veneto sempre bene informato di ciò che si fa in Tribunale, ci assicura che d'ora innanzi resterà dispensato il Municipio dal dare informazioni all'Autorità Giudiziaria.

Siccome anche noi nel numero 33 abbiamo parlato su questo argomento, saremmo desiderosi che il confratello volesse farci conoscere se la dispensa di che sopra si estende anche agli altri Sindaci, all'Arma dei R.R. CC. ed agli Uffici di P. S.; poichè noi abbiamo sostenuto e sosteniamo, che le informazioni sulla fama, condotta e carattere, ecc. richieste dall'Autorità Giudiziaria, non abbiano alcun pratico valore, nè ottemperino a prescrizioni di legge.

La lettera d'una signora

Sopra un argomento di vero interesse una egregia signora ci scrive la seguente, che è diretta al nuovo periodico *la Sentinella*:

Il dovere d'una *Sentinella* è di dare il grido d'allarme, ma una *Sentinella* intelligente non deve darlo inconsideratamente. Or bene il trafletto della P. I. N. 10 fu un grido incautamente gettato e l'eco gli risponde punto favorevolmente.

Ho la coscienza di esser vera cristiana ed amo la Chiesa al punto di soffrire se Le si fa male, ma soffro più ancora se il male Le vien fatto da un figlio devoto. Quel tuo trafletto è una brutale percossa, credilo, perchè al giorno d'oggi si pensa molto ed anche si riflette. Lasciamelo dire, quel condannare i buoni cristiani a non leggere quello che succede in altri paesi è un'esigenza fuor di luogo, è una tendenza a quel famoso oscurantismo che fa ribrezzo.

Sono pochi coloro che possono passarsi il lusso dei veri e ben fatti giornali stampati dal partito cattolico in Italia e fuori, e sono molti invece coloro che con pochi centesimi vogliono il loro bravo giornale che li tenga al corrente di quanto succede nel regno ed oltrealpe. Vuolsi avere le notizie esatte e senza commenti, talvolta anche fatti in forma poco conveniente, le corrispondenze dalle provincie, si vuol essere al corrente del movimento letterario, artistico in ogni sua manifestazione, e per non dilungarmi colla mia prosa ti vo' regalare un brano di lettera di Monsignor Ireland, che a te certo non piacerà ma che invece è stimatissimo all'estero appunto per essere figlio attivissimo ed amoroso della Chiesa.

Monsignore risponde al pubblicista belga, Paolo Demade, il quale chiedeva all'eminente prelato la sua opinione sulla questione del teatro e del romanzo.

Tralascio per brevità le consuete frasi di lettera cortese:

«È una delle mie più profonde convinzioni quella che i figliuoli della verità lavorano quasi sempre invano perchè stanno lontani da quelli ch'essi vorrebbero guadagnare alla fede; essi vivono del passato invece del presente, nell'aria e non sulla terra.

«Avete ragione dicendo che noi dovremmo usare di tutte le armi possibili nella nostra santa guerra ed occupare tutte le vie che conducono alla mente ed al cuore dei nostri contemporanei. Perchè non ci serviremmo dunque del romanzo e del teatro? - Vi sono milioni di persone che conoscono in letteratura soltanto il romanzo ed il teatro; se noi vogliamo ch'esse ci ascoltino, a noi tocca d'andar loro incontro.

«Gli autori di produzioni sceniche o letterarie possono fare un bene immenso alla Chiesa. Il mondo oggi non ascolta che loro, «essi sono sovrani del pensiero.

«Prego Iddio ecc. ecc.

«JOHN IRELAND
«Arcivescovo di San Paolo».

Vedi dunque, cara *Sentinella*, che devi lasciar passare liberamente giornali e riviste ed anche romanzi, credilo; i veri cattolici hanno delicata coscienza e non s'insudiciano leggendo cose disoneste e dannose alla loro anima religiosa, ma essi hanno diritto di non essere all'oscuro ed è dovere di onesti scrittori di provvedere al loro bisogno intellettuale con giornali, riviste e romanzi, imparziali, educativi, divertenti e scritti bene.

Ichesse.

La riunione degli studenti.

Ieri sera gli studenti della nostra Università si unirono per deliberare sul da farsi a favore dei loro compagni di Napoli.

E furono tutti del proposito di essere solidali ai compagni, e di pregare il Rettore prof. C. F. Ferraris a volersi interporre presso il Ministro della P. I. per ottenere da questi l'apertura dell'Università di Napoli.

Tale riunione, mentre dimostrò come la nostra studentesca non manchi ai vincoli della solidarietà, fu prova novella, per l'ordine che regnò nell'assemblea e per le deliberazioni prese, del senno e della prudenza che li distinguono.

Beneficenza.

Per commemorare il trigésimo dal decesso della signora **Maria Zanon vedova Foffani** i figli elargirono Lire 100 alla Congregazione di Carità di Campodarsego.

La Pia Opera mentre partecipa al dolore della famiglia Foffani porge alla medesima sentite grazie anche a nome dei beneficiati.

Gli utenti caldaie a vapore.

A termini dell'art. 43 del regolamento 3 aprile 1890 N. 6793 si ricorda agli utenti caldaie a vapore, esistenti in questo Comune, l'obbligo che ad essi incombe di denunciare direttamente alla Regia Prefettura entro il mese di marzo, ed in conformità al prescritto modulo, le caldaie a vapore da essi esercitate.

Il baccano d'ieri.

Un branco di monelli, reduci dalle scuole tecniche, faceva ieri un baccano del diavolo. Si tiravano pallottole di neve senza interruzione, accompagnando il brutto scherzo da bestemmie e villanie di ogni conio.

I passanti - non c'è che dire - si meravigliavano come mai giovinetti i quali dovrebbero essere modello, tengano un contegno poco decoroso.

Una povera vecchia colà di passaggio venne colpita da una palla di neve, e ciò provocò il riso di tutti quei mascalzonnelli!

Dopo tanto, giunta una guardia, i monelli se la diedero a gambe.

Ci raccomandiamo alla Questura caso mai la cosa si rinnovasse!

Sequestro.

Per ordine superiore, venne sequestrato il giornale *La Morte Gazzetta* di Modena.

Povero barbiere!

Ieri alle ore 2 si presentava all'ufficio delle guardie municipali una donna, la quale supplicava il capo delle guardie di mandare alla sua abitazione due agenti essendo il suo marito divenuto pazzo.

Venne tosto disposto che un inserviente municipale e la guardia Briston Luigi si recassero in questa casa sita in Via Ravenna.

Essi trovarono infatti il marito della povera donna certo G. Antonio d'anni 41 barbiere, in uno stato compassionevole.

Teneva presso di sé diversi rasoi e forbici; e la guardia arrivò proprio e tempo, altrimenti sarebbe accaduto qualche fatto sinistro.

Dopo molta insistenza il pover'uomo venne vestito e trasportato all'ospedale mediante una vettura pubblica.

Oggetto trovato.

Al Caffè del VERDI fu l'altra sera trovata una mantellina.

Chi l'ha smarrita, recandosi dal sig. Stella, conduttore così del Caffè del VERDI, come dell'altro all'insegna del GENIO in Piazza dei Signori, può recuperarla.

È una fortuna questa alla quale lo smarritore non sarà preparato.

Donne contrabbandiere

L'altra sera alle ore 20 dalla porta a ponente di Codalunga, due donne entravano mettendo in sospetto la guardia daziaria per le forme troppo sporgenti nelle parti inferiori. Fermate le due donne, vennero richieste cosa tenessero sotto le sottane.

Nulla - risposero queste - ma tentarono di tirare innanzi.

La guardia non contenta di ciò, arrestò le due donne, invitandole di portarsi in ufficio per subire una perquisizione.

Le donne, vistesi alle strette, pensarono di slegarsi le sottane e di togliersi due bei pezzi di lardo del peso di Kg. 18.

Senza tante querimonie, le due donne vennero denunciate all'Autorità giudiziaria.

Questione di ieri.

Alle ore 9 d'ieri, certa V. Maria, domestica di anni 42 abitante in via Pensio, venne a divedio con certa F. Amabile per ragioni di gelosia.

La V. aspettata la F. in un corridoio, improvvisamente le fu sopra armata di bastone ferandola alla testa.

La F. venne condotta allo Spedale per la cura, la V. fu arrestata.

Bollettino degli oggetti trovati

e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana
Per la prima volta
Una giacca usata.
Un anello d'oro.

Banda del Comune di Padova.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 10 dalle ore 13 alle 15 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka - Palumbo.
2. Sinfonia originale - Tessaro.
3. Valzer - *Aurora* - Galli.
4. Suite - *Scena pittoresca* - 1) Marcia, 2) Aria nel balletto, 3) Angelus, 4) Festa Boema - Massenot.
5. Pot-pourri - *Don Carlos* - Verdi.
6. Marcia - *Unità d'Italia* - Palumbo.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 3
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 5.
MATRIMONI. - Cappelletti Raffaele fu Antonio scrittore privato con De Biasi Rosa fu Pietro sartà.
Giurato Bono di Eugenio villico con Cardin Rosa di Giuseppe villica.
MORTI. - Maran Maria fu Fidanzio anni 81 casalinga di Padova.
1 bambino del P. L.

R. LOTTO - Estrazioni del 2 febbraio

Venezia. . . 87 = 42 = 46 = 60 = 31
Bari. 89 = 77 = 14 = 10 = 34
Firenze. . . 34 = 22 = 81 = 11 = 24
Milano. . . . 43 = 14 = 61 = 47 = 75
Napoli. . . . 55 = 6 = 28 = 44 = 17
Palermo. . . 12 = 81 = 79 = 52 = 84
Roma. 11 = 48 = 5 = 32 = 16
Torino. . . . 85 = 4 = 50 = 7 = 77

CORRIERE DELL'ARTE

Teatro Garibaldi.
Stasera al Garibaldi si dà uno di quei vecchi lavori del buon repertorio, eseguito dai migliori artisti della troupe.
Il pubblico che sa, gli faccia onore.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 10 febbraio 1895.

Roma 9		Parigi 9	
Rendita contanti	92.75	Rendita fr. 3 0/0	103.32
Rendita per fine	18.00	Idem 3 0/0 perp.	107.90
Banca Generale	18.00	Idem 4 1/2 0/0	85.15
Credito mobiliare	117.50	Idem ital 5 0/0	25.24
Azioni Aequa Pia	22.00	Cambio s. Londra	104.50
Azioni Immobiliare	22.00	Consolidati inglesi	383.50
Parigi a 3 mesi	22.00	Obbligazioni lomb.	5 0/0
Parigi a 3 mesi	22.00	Cambio Italia	26.52
Milano 9		Vienna 9	
Rendita it. contanti	92.65	Rend. in carta	101.25
» fine	92.75	» in argento	101.40
Azioni Mediterranea	305.00	» in oro	126.00
Lanificio Rossi	1886.00	» senza imp.	101.25
Cotonificio Cawteni	430.00	Azioni della Banca	1072.00
Navigazione generale	295.00	» Stab. di cred.	413.30
Raffineria Zuccheri	183.00	Londra	124.38
Sovvenzioni	11.00	Zecchini imp.	5.84
Società Veneta	28.00	Napoleoni d'oro	935.50
Obbligazio. merid.	307.00	Berlino 9	
» nuove 3 0/0	294.00	Mobiliare	251.25
Francia a vista	105.80	Austriache	89.00
Londra a 3 mesi	26.52	Lombarde	44.10
Berlino a vista	130.00	Rendita italiana	89.00
Venezia 9		Londra 9	
Rendita italiana	92.65	Inglese	104 7/16
Azioni Banca Veneta	222.00	Italiano	87 1/4
» Soc. Ven. L.	190.00	» + 9	105.55
» Cot. Venez.	240.00	Cambio Francia	105.55
Obblig. prest. venez.	24.25	» Germania	139.00
Firenze 9			
Rendita italiana	92.77		
Cambio Londra	26.44		
» Francia	106.65		
Azioni F. M.	673.50		
» Mobil.	670.00		
Torino 9			
Rendita contanti	92.67		
» fine	92.77		
Azioni Ferr. Modit.	507.50		
» Mor.	670.00		
Credito Mobiliare	105.00		
» Nazionale	843.00		
Banca di Torino	265.00		

IL COMUNE Giornale di Padova

Quale maggior vantaggio per tutti gli esercenti di Caffè, Birrerie, Osterie ecc. di abbonarsi al **COMUNE GIORNALE DI PADOVA**?
Con sole L. 16,50 si ricevono per 1 anno due Giornali, uno quotidiano politico cittadino, l'altro settimanale illustrato.

Nostre informazioni

L'on. Boselli, allarmato pel continuo aumentare del contrabbando, ha escogitato alcuni nuovi provvedimenti d'accordo col Direttore Generale delle Gabelle.

Verranno rinforzati diversi posti doganali della frontiera svizzera e delle coste meridionali del Regno.

Avranno luogo anche alcuni cambiamenti nel personale, poichè pare che l'aumento del contrabbando si debba in parte anche alla deficienza del personale stesso.

Secondo notizie pervenute al governo, la lotta elettorale nelle Romagne si farà tra radicali e socialisti da una parte e moderati dall'altra.

Il governo, a quanto pare, appoggerà alcuni candidati conservatori là dove non credesse opportuno di porre dei candidati propri.

Le candidature dei legalitari sono dappertutto pericolanti, compresa quella dell'on. Fortis.

Il Governo ormai non ha alcuna speranza che il Vaticano autorizzi i clericali delle Romagne a scendere alle urne; anzi è sicuro che proibirà tassativamente l'intervento dei cattolici romagnoli nella lotta elettorale.

Da fonte autorevole si conferma che il Governo aprirà delle trattative con Ras Makonnen per un trattato d'alleanza coll'Harrer.

Si assicura anzi che l'on. Crispi, rispondendo alla recente lettera di Makonnen, abbia nettamente posta la questione del trattato, facendo balenare allo stesso Makonnen la speranza di ottenere coll'appoggio dell'Italia anche la Corona dell'Etiopia.

Antico Negozio Manifatture Fratelli RIELLO & LAZZARONI

Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro
All'Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

Questo Negozio, sito in una delle arterie più frequentate della Città, vanta una rinomanza dalle sue tradizioni di onestà nei prezzi e dalla qualità, ripete nazionali ed esteri che ivi si smerciano. I prezzi fissi immutabili e preli dei prodotti stabiliti in base al costo dei prodotti ritirati dall'origine, sono una delle garanzie più gradite della vecchia e nuova clientela e si prestano ai più evidenti confronti del compratore, il quale da sì aperta, leale e controllabile concorrenza trae la convinzione di spendere nel modo migliore il proprio denaro.

Aggiunge credito all'esercizio la vecchia e conservata abitudine di non mettere in vendita i tessuti di lino e cotone se non dopo un attento esame e prova: ond'è che con fondata coscienza si può garantire la riuscita dei tessuti stessi.

Al signor clienti della Provincia di Padova e di quelle limitrofe ed a coloro che ne faranno richiesta verranno spediti, come in passato, i campioni dei tessuti desiderati coi corrispondenti prezzi fissi del negozio ed i generi comandati si spediranno verso pagamento anticipato o mediante pacchi postali coll'assegno dell'importo dovuto, aggiunte le spese. - Il negozio assume forniture per Convitti, Ospitali, Opere Pie.

Col giorno 2 Gennaio 1895 ho cominciato vendere la merce invernale con ribasso preventivamente stabilito a seconda degli articoli.

Ultimi Dispacci

Decreti

ROMA, 10, ore 9.10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Comacchio e nomina commissario regio il signor Cesare Carpeggiani; e il decreto che istituisce la marca speciale di tassa pagata da applicarsi agli involucri di fiammiferi.

Le elezioni a Milano

ROMA, 10, ore 10.40

Gli ultimi dispacci ed informazioni particolari sulle elezioni amministrative d'oggi a Milano, dicono che la lotta è vivissima. Si fanno previsioni disperate sull'esito.

Pel Giubileo di Roma

ROMA, 10, ore 11.35

Si annunzia che l'on. Baccelli inviterà ufficialmente tutte le università d'Europa ed America a farsi rappresentare alla commemorazione del 25.º anniversario dell'unione politica di Roma all'Italia. Ter l'occasione anzi si organizzerebbe un grande congresso internazionale universitario.

Il servizio di Tesoreria

ROMA, 10, ore 12

Incominciano a pervenire alcuni reclami al governo sul modo come funzionano i servizi delle tesorerie affidati alla Banca d'Italia.

Trattandosi però di un servizio nuovo, è naturale che esso dia luogo a qualche inconveniente. I reclami perciò non sarebbero giustificati.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

Giorno 11 Febbraio 1894

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 26
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 26 s. 57
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	753.4	752.8	756.0
Termometro centigr.	+1.7	+4.6	+2.7
Tensione del vap. acq.	4.6	5.0	5.1
Umidità relativa.	89	79	91
Direzione del vento.	NNW	WNW	N
Velocità chil. orar. del vento.	12	11	16
Stato del cielo.	cop.	mis.	cop.

Dalle 9 del 9 alle 9 del 10

Temperatura massima + 5.4

» minima + 0.2

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 alle 21 del 9 m. 1.3

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Malattie della pelle e Veneree il Dott. Dario Fabris

Direttore del Dispensario Celtico

da consultazioni private

tutti i giorni

dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2
in Via SPIRITO SANTO 982 A

Ricercasi persona

onestà, attiva che lavori per seria Società vita e casi fortuiti. - Buone provvigioni; producendo molto, stipendio mensile. Scrivere fermo posta 2890 Padova.

885

Interessante

I fratelli **Bareggi** farmacisti al Ponte delle Torricelle in Padova avvertono d'essere provveduti del

Siero Antidifterico

e di aver aggiunte alle altre specialità medicinali anche tutte quelle ad uso veterinario tanto Nazionali che Estere.

887

F.lli Bareggi

Guidovie Centrali Venete

ORARIO

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA
6.00 - 7.8 - 10.34 - 15.00 - 18.28(*)

(*) Da Dolo. (**) Fino a Dolo.

ARRIVI A VENEZIA

7.40 - 9.48 - 13.14 - 17.40

PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA

6.20 - 8.28 - 11.54 - 16.20

ARRIVI A PADOVA

9.00 - 11.8 - 14.34 - 19.00

Tutti i treni faranno un minuto di fermata in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.

PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI

9.10 - 13.40 - 17.30

ARRIVI A BAGNOLI

10.50 - 15.20 - 19.10

PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA

7.10 - 11.10 - 15.40

ARRIVI A PADOVA

8.50 - 12.50 - 17.20

PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE

7.40 - 11.30 - 15.40 - 18.00

ARRIVI A PIOVE

8.40 - 12.30 - 16.40 - 19.00

PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA

6.30 - 8.50 - 13.00 - 16.50

ARRIVI A PADOVA

7.30 - 9.50 - 14.00 - 17.50

GIUDIZI AMERICANI sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:

Barnum: «La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa.»

ARTICOLI IN GOMMA E GUTTAPERCA

Fabbrica Germanica al servizio di S. M.

GIUSEPPE BASSI fu Antonio
S. Marco Frezzeria 1582

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su
LEGNO, PANNO, CUOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR-PASSATEMPO
raccomandato specialmente alle Signore
Con una punta di platino L. 20.— a L. 23.—
Con due punte " 32.— " 33.— in elegante astuccio.

Mantelli impermeabili neri

(tessuto Inglese)
TIPO MILITARE, lunghi centimetri 123, 130, 135, 140
a Pippistrello L. 40.— con bavero Velluto di seta
con mantellina " 50.— L. 4.50 in più

Soprascarpe vere di gomma, di Russia

per uomo L. 6.75 { SNOW-SHOES } (SCARPE DA NEVE)
per signora " 6.— uomo L. 16.—
signora " 15.—

TUBI DI GOMMA

qualità speciale per Cantine e Stabilimenti enologici, per gaz,
Gabinetti chimici, e c. ecc.

Guarniture di Gomma e Amianto per Macchine

TAPPETI cerati ed a base di sughero (linoleum)
per stanze, corsie toilettes, ecc. ecc. 836

Malattie segrete

Capsule Santal Salolé Emery



Il più potente antitubercolare finora conosciuto
sciuto guarigione sicura in pochi giorni. Guar-
darsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale S. NEGRI e C., Venezia
Vendita in tutte le Farmacie 385



L'ACQUA CHININA-MIGONE

profumata e inodora

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di
primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un
possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante
e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei
capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e sod-
disfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri
di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'ado-
lescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO.

« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo.
Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece cre-
scere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande ab-
bondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una
capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussu-
reggiante capigliatura. CESIRA LOLLÌ »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2. e in botti-
glie grandi per famiglie a L. 3.50 la bottiglia — tanto profumata, che inodora.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chicagliere — Signor DALLA BARATTA
Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza
Frutti

DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80. centesimi. P444H

VOLETE LA SALUTE??



disonesti speculator

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama
universale che meritamente gode il **Ferro-China-
Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un
liquore veramente ricostitu tonico, aperitivo, domandi
il genuino **Ferro Chin isleri**; trovasi da tutti i

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in
qualsiasi ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo
nel caffè e come bibita coll'**Acqua di Nocera Um**...
la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, inco-
stabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da tavola



SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and
combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the
Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPPRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

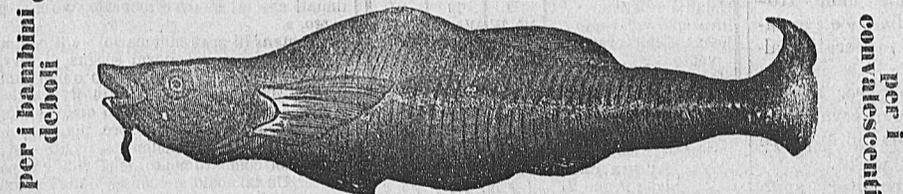
For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands,
and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle
Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C. 33

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America
ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed

EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAM-
BOLI e agli ATTIPII ETCII si trova, genuino, del seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia **LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 756



SOCIETÀ AD AZIONI
per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOCKENHEIN

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO l. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pura
ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

TELA e CARTA smeriglio di l. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.

METALLO bianco l. qualità di qualunque lega. 166

Abbonamento al **COMUNE "Giornale di Padova,"**
franco a domicilio L. 16 annue